

Periodico Gratuito

IL VICINO

Gennaio 2011

n.60 - Anno VI - Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05 - Edito da Easymedia srl

**Orvieto
ricicla.**

Plastica:
se non ci fosse...
meglio o peggio?

Fenomeno
Remo Remotti

Itinerary
Madrid e la passione
per il cibo

INFOSALUTE

L'uso dei farmaci
Amico cuore
Per-corsi in acqua
L'arte del Do-In
Che cos'è lo shiatsu

ABITOCASA

Elettro112
Casa e piscina
Fanello Mossa del Palio
Vera e Thermorossi
Adrix
Desca Servizi
Il tetto d'oro
Ville ad alto risparmio energetico
Villette e appartamenti

Rinnova il tuo benessere

Ceramiche
Pavimenti
Arredo Bagno
Parquet
Idromassaggio



Via Monte Cimino, 12
Orvieto Scalo

expò[®]

Facciamo banca di territorio. Da 159 anni.

Lavorare per il benessere del nostro territorio è da sempre un nostro concreto impegno.
Con il Gruppo Banca Popolare di Bari al nostro fianco
possiamo fare ancora di più per te, la tua famiglia, la tua impresa.



**CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO**

Banca fondata nel 1852



**GRUPPO
BANCA
POPOLARE
DI BARI**

Saldi



FRANCO & RENATO

20% 50%
30%

ORVIETO SCALO

Situato al piano rialzato in Piazza del Commercio 15, accessibile con ascensore, scalata e scale mobili
Tel. 0763.301323

SOMMARIO

Il Comprensorio

5 Notizie dal territorio.

Plastica

12

Notizie

14 Curiosità, politica, natura, sociale, economia, gossip, ...

Fenomeno

18

Itinerary

19

INFOSALUTE

20

Impresa&Fisco

25

ABITOCASA

26

IL VICINO

Luglio 2010 - n.55 - Anno V

Direttore responsabile

Sergio Cesarini

Editore

Easymedia srl

Coeditore

Roberto Biagioli

Redazione

Claudio Dini, Lorenzo Grasso, Monica Riccio, Silvia Angeli, Cristina Dini, Leandro Tortolini, Letizia Baciarello.

Progetto grafico ed impaginazione

Silvia Angeli

Concessionaria pubblicità

Easymedia srl - Tel. e Fax 0763.393024

Stampa Graffietti Montefiascone (VT)

Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05

www.ilvicino.it - info@ilvicino.it

Per la pubblicità de IL VICINO

EASY MEDIA

Tel. e Fax 0763.393024

COMPENSIORIO

Sandro Becchetti: un uomo di altri tempi.

di Lorenzo Grasso

È stato un colpo di fulmine, per tutti noi e per Sandro.

Sto parlando di Sandro Becchetti, Romano ma col cuore umbro, nato nel 1935 e diventato fotografo di grande livello a metà degli anni 60 quando iniziò a collaborare con i maggiori periodici e quotidiani nazionali (l'Espresso, il Messaggero, Paese Sera) oltre che con la RAI, la BBC e France

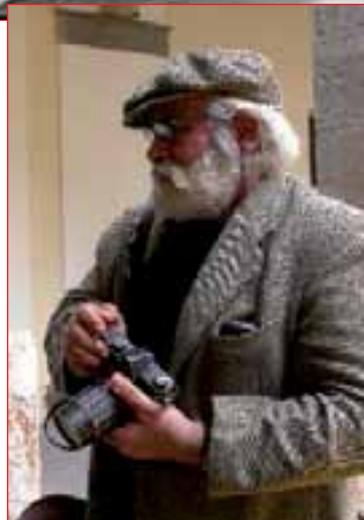
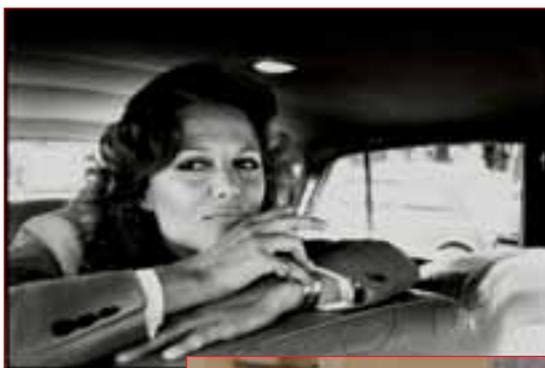
Presse. Alcune foto di Sandro sono apparse su Life e Liberation.

Ad Orvieto è arrivato dalla vicina Lugnano per trovare nuovi amici che nelle sue foto hanno ritrovato tutta la passione che pervadeva l'Italia di quegli anni; foto in bianco e nero stupende che hanno dato vita ad un'idea folle e rapida come un lampo: perchè non esporre quelle stesse foto ad Orvieto, quella Orvieto che Sandro apprezza ma che non lo aveva mai accolto come arista.

Ed ecco che in poche settimane la mostra "Protagonisti" viene allestita presso il Magazzino delle Idee, una mostra che è un viaggio attraverso la storia della cultura e dello spettacolo degli ultimi decenni attraverso lo sguardo di Becchetti, che con la sua Leica è stato capace di fermare sguardi, movimenti, ambientazioni, tracce della vita unica di quei protagonisti di un'epoca che, forse, non c'è più. Per Becchetti la fotografia racchiude in sé l'inganno: "Questa per me è stata la fotografia: la menzogna, una componente essenziale della verità. Le mie macchine fotografiche contenevano, per me, tutte le immagini possibili, ma come le platoniche ombre contenevano anche il loro contrario, Così, sui muri del Magazzino, si susseguono i ritratti di Fellini, Hitchcock, Truffaut, Pasolini, Ornella Vanoni, Dustin Hoffman, ognuno con un ricordo personale dell'autore dello scatto.

Ma il lavoro del fotoreporter ha portato Becchetti a doversi misurare con sé stesso, a dover smettere di fare il fotografo per poi riprendere: "Quando iniziai questo mestiere, nella seconda metà degli anni 60, non avevo il mito del "fotografo". Non mi ero

neanche mai posto la domanda se la fotografia fosse un'arte. Ne profondo cessai di essere fotografo ai funerali di Piazza Fontana perchè, nella sequela degli orrori che continuarono, la consapevolezza di non riuscire a spostare di un'acca la paura e l'indifferenza, l'assuefazione a conciliare cibo e sangue davanti al televisore, mi diedero netta l'impressione che nella società italiana il potere stesse sperimentando un'opera-



zione genetica. La creazione di uno scadente materiale umano, refrattario a progetti che non fossero confinabili tra gli occhi e lo stomaco. Diventai ritrattista, anche bravo a parere di molti, mediocre secondo il mio, proprio per la mediocrità dell'inganno: un clic non condenserà mai una vita e spesso i segni di una faccia dissimulano invece di rivelare. Poi nel 1980 tagliai ogni ponte con la fotografia. Fu solo nel 1995 che in occasione di un viaggio in Portogallo ripresi in mano una macchina fotografica".

Un uomo, Sandro, che si è immerso nel suo lavoro e poi è riuscito ad allontanarsi; un uomo che ha intessuto rapporti con grandi figure del secolo scorso e che non si è fatto problemi a ricevere nella sua casa un gruppo di ragazzi orvietani che volevano proporgli un'idea. Sfogliare le sue foto è stato per noi un immenso onore come credo sia un onore per Orvieto accoglierle.

BANCA CATTOLICA

Non esitare
a chiamarci
la filiale e'
sempre
a disposizione
per qualsiasi
esigenza.



**banca
cattolica**
Credito
Valtellinese

Via Angelo Costanzi, 92/94/96
CICONIA - Orvieto (Tr)
Tel. e Fax 0763.393777
lorenzo.minciotti@bancacattolica.it

- Progettazione e preventivi gratuiti
- Pagamenti rateali 6 mesi Tasso Ø

Da noi puoi trovare anche soggiorni, camere, camerette e complementi...



Elettrodomestici da incasso Concessionario Franke

ORVIETO SCALO

Via delle Querce, 35/A

Tel. 0763.450182 - Fax 0763.450185

Aperto sabato e domenica pomeriggio

RIFLESSIONI

GIOVANE IDEALE

Giovani pensieri sogni ed aspirazioni che guardano al domani, ti ammiro giovane ideale il passo cedo a te. A te che la vita difendi e non violenza proponi, lascio un'eredità pesante, priva di armonia ma di interesse ... dominante.

Oh nobile sentimento il fascino dell'universo io dono a te immagine di un futuro, incontaminato, il tuo mondo. Affido alle tue mani un'ambizione vana che fai tua e la rispetti con amore come anello di vita

Gaetano Presciuttini

ORVIETO RICICLA

Parte la campagna sulla Raccolta Differenziata porta a porta .

Ha preso il via i primi giorni di gennaio la campagna di comunicazione per l'avvio del servizio di Raccolta Differenziata "porta a porta" nel centro storico di Orvieto. Lo rende noto l'assessorato all'Ambiente che spiega: "questo sistema consentirà di migliorare notevolmente la situazione ambientale del Comune e di metterci al passo con i tempi. La prima fase riguarderà tutte le utenze domestiche e non domestiche del centro storico. Tale metodo consentirà di riciclare e trattare correttamente rifiuti organici, plastica,

carta, vetro, lattine e portare a smaltimento una quantità minima di rifiuto. Inoltre, dotando le famiglie di contenitori personali e togliendo dalle strade i cassonetti, la città ne guadagnerà in igiene e vivibilità urbana".

"Per illustrare alla cittadinanza il nuovo sistema di raccolta - inoltre - d'intesa con la COSP TECNOSERVICE, la società che gestirà il servizio, avranno luogo quattro incontri pubblici presso il Palazzo del Popolo / Sala dei 400. Saranno anche istituiti dei punti di informazione dove i cittadini potranno ricevere ulteriori

chiarimenti. Dopo gli incontri pubblici inizierà la distribuzione domiciliare dei Kit. Ovvero, gli operatori consegneranno i contenitori e i sacchetti insieme ad un depliant informativo e un calendario su cui saranno evidenziati i giorni di ritiro delle varie frazioni di rifiuto. Gli operatori della COSP saranno disponibili a fornire qualsiasi chiarimento sulle modalità della raccolta 'porta a porta'. Infatti, la fase della comunicazione è strategica per la buona riuscita del servizio, per questo anche l'informazione viaggerà 'porta a porta' e si avvarrà della collaborazione dei cittadini".

COPERTINA



L'artista di questo mese è

Tiziana Barcaroli:

Tiziana Barcaroli nasce e vive ad Orvieto. Architetto, si interessa da tempo alle nuove tecnologie che permettono un'ulteriore esperienza nello spazio (virtuale); In teatro ha lavorato con diversi artisti occupandosi del progetto video o come operatrice della Motion Graphic e Motion Capture (compagnia Altroteatro) e della Telcontiguità (Smau 2002-Milano);

Le Artichetture sono architetture elaborate con software per la modellazione 3D (3DstudioMax) e vengono stampate su supporto rigido per retroilluminazioni...così diventano delle sculture luminose.

POLITICA

Riassetto nella Giunta Concina. Nuovo assessore e redistribuzione deleghe.

Il 2011 si apre per il Comune di Orvieto con

il riassetto della Giunta Concina. Dopo le dimissioni di Cristina Calcagni, infatti, il sindaco aveva manifestato l'intenzione di procedere ad un riequilibrio delle deleghe. Concina ha proceduto anche alla nomina di un nuovo assessore. Entra in Giunta **Claudio Margottini**, docente universitario, geologo e ricercatore di fama internazionale, a lui affidata la delega all'Ambiente finora ricoperta da Roberta Tardani e, in aggiunta gli vengono assegnati dal sindaco le deleghe per energia, politiche di area vasta, sistemi informatici, sistema parchi, politiche comunitarie. Margottini, originario di Viterbo e membro



del comitato scientifico di Tuscia Vola, si è occupato di alcuni studi sul territorio di Civita di Bagnoregio e, come consulente, del progetto Orvieto Ecocity, approvato dal

Consiglio Comunale di Orvieto nel maggio 2005 senza che poi abbia avuto un effettivo seguito.

Passano al vice sindaco **Masimo Rosmini** le deleghe alle pari opportunità e all'immigrazione, detenute a suo tempo da Cristina Calcagni, in aggiunta a quelle già ricoperte a Personale, Servizi Sociali, Politiche sanitarie, Politiche del Lavoro.

Roberta Tardani mantiene le politiche sportive, e assume le deleghe per politiche giovanili, l'istruzione e la formazione, i Rapporti con Università, Centri di Ricerca e CSCO.

Le altre deleghe:

Maurizio Romiti: Bilancio, Finanza, Tributi, Cassa, Enti e Partecipazioni, Patrimonio.

Felice Zazzaretta: Lavori Pubblici, Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, Viabilità, Protezione Civile, Polizia Municipale.

Antonio Barberani: Beni e attività culturali, Grandi Eventi, Urbanistica (arredo urbano/ suolo pubblico), Edilizia Privata, Affari legali.

Marco Sciarra: Turismo, Marketing territoriale, Commercio e Artigianato.

Sindaco Concina: Sviluppo economico, Affari Generali, Relazioni Esterne

BEAUTIFUL NAILS

APPLICAZIONE UNGHIE IN GEL
RITOCOCCO E COPERTURA COLORATA
NAIL ART

OFFERTA LANCIO:
la prima ricostruzione
A SOLI 35€

VIA MAGALOTTI 20/A ORVIETO TEL 339 8540850

COMPRO ORO

VIA COSTANZI, 23 - ORVIETO SCALO
0763.302738

ORO ARGENTO E PREZIOSI USATI
anche rottami

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI

gruppo
COHIBA **COMPRO ORO - GIOIELLERIE**

APERTI dal LUN al SAB - 347.9480087 - 338.2305204

a cura di Monica Riccio

Timidi segnali di ripresa. Confagricoltura Orvieto analizza l'anno che si sta concludendo.

"Una lieve inversione di marcia rispetto al 2009 e quindi timidi segnali di ripresa". Confagricoltura Orvieto analizzando il bilancio dell'annata agraria che sta per concludersi mette in evidenza una lieve inversione di marcia rispetto al 2009, "su quasi tutti i comparti agricoli, - afferma il presidente Roberto Poggioni, - si sono evidenziati timidi segnali di ripresa che però non garantiscono ancora alle nostre imprese agricole grandi prospettive di rilancio di quegli investimenti indispensabili che permetterebbero loro di poter continuare ad essere competitive su un mercato sempre più difficile da affrontare."

"Tutto ciò, - continua Poggioni, - ha influenzato negativamente anche sulla ripresa occupazionale del nostro settore, che negli ultimi anni ha visto un significativo e costante decremento delle unità lavorative, anche se il grande risultato ottenuto dalla nostra Organizzazione Nazionale riguardo al riconoscimento in finanziaria della fiscalizzazione degli oneri previdenziali per le zone montane e svantaggiate per tutto il 2010 e la loro stabilizzazione ai livelli attuali per i prossimi tre anni,



offre garanzie maggiori alle nostre imprese agricole, soprattutto a quelle del settore viti-vinicolo ed olivicolo del nostro comprensorio, dove l'incidenza della mano d'opera è molto elevata."

Confagricoltura guarda quindi al futuro con un ragionevole ma pacato ottimismo, e concentra il proprio impegno soprattutto su due capitoli importanti:

- la politica comunitaria, con la riforma della PAC,
- la politica nazionale, con l'applicazione della legge di stabilità dove con il progetto "Futuro Fertile" è stato presentato un pacchetto di trenta proposte di semplificazione burocratica a costo zero per lo Stato.

"Tali iniziative, - commenta il presidente Poggioni, - se fossero oggetto di emendamenti e di provvedimenti nei decreti legislativi, creerebbero certamente contesti più favorevoli alle nostre imprese produttive.

Continueremo inoltre a vigilare sul fronte della riforma fiscale, affinché ci sia un sostanziale mantenimento delle condizioni oggi presenti per l'agricoltura. Per quanto riguarda la riforma della PAC ci auspichiamo, come prima misura, il mantenimento dell'attuale budget che possa garantire alle nostre aziende agricole di ri-

manere competitive, per poi lavorare su misure specifiche da destinare alle imprese e quindi far sì che le risorse finanziarie, sia sul primo che sul secondo pilastro della riforma, vengano destinate in modo tale che ci sia un'equa distribuzione laddove le imprese rimangono unitarie, assumono mano d'opera e riprendono a fare investimenti".

Mattatoio e Parcheggi, tutto da rifare.

Terza asta deserta per il mattatoio di via dei Tessitori e fallimento della fase della trattativa privata con la società Interparking Italia per la gestione del sistema dei parcheggi pubblici e degli impianti di mobilità. Insomma tutto da rifare. L'Amministrazione Comunale, a questo punto, procederà ad un ulteriore tentativo di vendita del Mattatoio di Bardano e indirà un nuovo bando di gara per la concessione del servizio di gestione del sistema dei parcheggi pubblici e degli impianti di mobilità. E' quanto annunciato dal Sindaco Antonio Concina: "In entrambi i casi - spiega il Sindaco - l'Amministrazione Comunale andrà avanti con le procedure già individuate.

Per il Mattatoio valuteremo l'ulteriore abbassamento sotto la soglia dei 2 milioni di euro della somma richiesta per la sua vendita. Mentre per i parcheggi andremo ad un nuovo bando di gara.

In questo caso desidero precisare che la trattativa con la società Interparking non è andata a buon fine non perché non vi fosse un interesse chiaro e manifesto di quest'ultima, ma perché, a fronte di alcune richieste che avrebbero potuto aprire una sorta di ricorsi da parte di altre aziende ugualmente interessate rispetto al bando originario, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di non esporre il Comune a questa eventualità. Del resto la trattativa privata è prevista e consentita ma nel rispetto dei parametri posti nel bando di gara. Di qui, l'opportunità di andare alla definizione di un nuovo bando che contiamo di presentare agli inizi del nuovo anno.

Comunque risulta rispettato l'ambizioso obiettivo dato dal patto di stabilità 2010, che vedeva una forte previsione di contenimento della spesa rispetto al 2009".

il Vicino cerca artisti !!!

Dipingi, ami la fotografia, disegni, ti diverti con matite e carboncini, scolpisci, ecc... ANCHE TU IN COPERTINA!

il tema lo decidi tu... mandaci ciò che più ti piace...

a info@ilvicino.it

AGRICOLTURA

TRATTATIVE

PM Profumeria **Moncelsi**

Hello Kitty Camomilla

SCONTO 30%

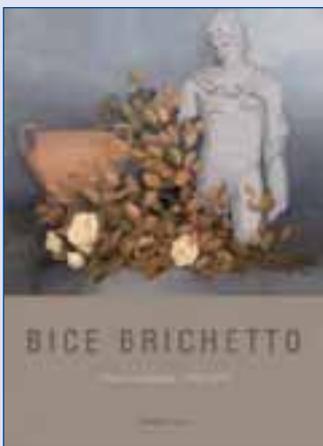
fino al 10 febbraio 2011

Piazza del Commercio, 5-7
Centro commerciale Orvieto Scalo
Tel. 0763 301933

ARTE

Dipinti e disegni 1946-2010

Inizialmente in programma al Palazzo dei Sette di Orvieto fino al 16 gennaio, l'esposizione della mostra antologica di Bice Brichetto "DIPINTI E DISEGNI 1946 - 2010", la prima mai organizzata, sarà prolungata fino a mercoledì 19 gennaio. La decisione degli organizzatori scaturisce dalla risposta del pubblico che, visitando con grande interesse la mostra dall'apertura (il 20 dicembre scorso) ad oggi, ha fatto registrare un dato determinante relativo all'affluenza.



Curata da Ines Millesimi in collaborazione con l'Archivio Bice Brichetto di Roma, è presentata in catalogo da Claudio Strinati, Ines Millesimi, Carmine Siniscalco e Corrado Premuda con una poesia di Vincenzo Mazzarella. La rassegna intende ripercorrere la vicenda dell'artista milanese, di adozione romana, da anni residente a Orvieto presentando un'ampia, quanto significativa, raccolta di opere: dipinti e opere su carta provenienti da importanti collezioni pubbliche e private.



FABRO

Aggiudicati i lavori per la realizzazione della nuova scuola primaria.

Lo scorso 15 dicembre l'Amministrazione Comunale di Fabro ha definitivamente aggiudicato i lavori per la realizzazione della nuova scuola primaria. L'intervento, progettato dall'Architetto Paola Fratini in collaborazione con l'Architetto Vanessa Corro, avrà un costo complessivo pari a 800.000,00 euro e sarà eseguito dalla ditta GEFIM S.r.l. di Narni che, oltre ad essersi aggiudicata la gara offrendo un ribasso del 9,696%, ha acquistato l'edificio della ex scuola primaria di Fabro Scalo al prezzo di 330.000,00 euro.

"L'importo per eseguire i lavori, - si legge in una nota stampa congiunta dell'assessorato ai Lavori Pubblici e di quello alla Pubblica Istruzione, - sarà

coperto utilizzando in parte il ricavato della vendita della "Fede Focardi Valletta" con un importo pari a 330.000,00 euro, in parte utilizzando un finanziamento della Regione umbra di 351.000,00 euro ed in parte mediante l'accollo di un mutuo pari a 120.000,00 euro a carico del comune di Fabro. L'inizio dei lavori è fissato per l'inizio del mese di febbraio 2011 mentre la durata dell'intero intervento è stimata in 360 giorni in modo da essere in grado di spostare tutti gli alunni delle scuole primarie di Fabro nella nuova struttura per l'inizio dell'anno scolastico 2012-2013."

"Con il suddetto intervento, - continuano gli assessori Squar-

cia e Baldini, - unitamente a quello di ampliamento dell'asilo Nido "Le Coccinelle", per il quale i lavori hanno avuto inizio prima delle festività natalizie, ed alla realizzazione di una cucina a servizio della mensa scolastica all'interno dei locali della scuola secondaria, per la quale nei prossimi giorni verranno espletati gli atti formali per dare inizio alla pubblicazione del bando, si concretizza uno degli impegni assunti da questa amministrazione con la cittadinanza. La realizzazione di un polo scolastico permetterà infatti di rendere più efficienti i servizi e di accrescere le coesione sociale all'interno del nostro Paese, elemento fondamentale per la crescita dei futuri cittadini."

AT

Aggrediscono autista e passeggeri di autobus turistico, arrestati.

Due fratelli campani di 36 e 39 anni, entrambi pluripregiudicati, sono stati arrestati dalla polizia stradale di Orvieto per aver aggredito e malmenato l'autista e alcuni passeggeri di un autobus di turisti bergamaschi in transito verso nord sul tratto umbro dell'Autosole.

All'origine dell'aggressione, avvenuta ieri pomeriggio, vi sarebbero futili motivi legati al traffico. Secondo la ricostruzione degli investigatori i due fratelli, a bordo di un'auto sulla quale viaggiavano anche la moglie e il figlio di 10 anni di uno di loro, si sarebbero resi protagonisti di una serie di sorpassi lungo la corsia di emergenza dell'autostrada,

zigzagando tra gli altri veicoli che in quel momento procedevano a passo d'uomo a causa del traffico intenso.

Nei pressi del casello di Orvieto l'auto si è però trovata di fronte il pullman della comitiva lombarda, circa una ventina di turisti. I due hanno così provato a sorpassare a destra l'autobus. Avendo l'impressione che questo invadesse la loro corsia i due pregiudicati hanno bloccato l'autobus con la loro automobile, sono scesi, bloccando così il traffico già congestionato e si sono avventati sull'autista trentacinquenne del pullman aggredendolo e provocandogli la frattura del setto nasale. I due sono poi entrati all'interno dell'autobus malmenando anche alcuni turisti seduti sulle prime file, tra cui due coniugi settantenni che hanno riportato contusioni ed

ecchimosi giudicate guaribili in tre e sette giorni.

Dopo il pestaggio i due fratelli, risultati già inquisiti in passato per reati contro il patrimonio e contro la persona, sono risaliti in auto e si sono dati alla fuga continuando la loro corsa ancora lungo la corsia d'emergenza dell'autostrada - secondo quanto si è appreso -, fino a quando, una quindicina di chilometri dopo l'uscita di Orvieto, sono stati fermati da una pattuglia della Polstrada nell'area di parcheggio Ritorto e arrestati. I due si trovano ora rinchiusi nel carcere di Orvieto con le accuse di lesioni personali e violenza privata. Stavano tornando a Torino, dove risiedono e lavorano, dopo aver trascorso le vacanze di Natale al sud. L'autobus di turisti stava invece facendo rientro a Bergamo.

7 camicie
FRANCHISING NETWORK

ORVIETO

Corso Cavour 163 di fronte Teatro Mancinielli
tel. 0763 344892 - e-mail: orvieto@7camicie.com

Ci ha lasciato a 103 anni Maria Pia Di Fulio Cerulli

Si è spenta, all'età di 103 anni, Maria Pia Di Fulio Cerulli, affettuosamente chiamata da familiari, amici e conoscenti "Nonna Pia". Donna libera, vitale, autonoma e combattiva, abituata a leggere, informarsi, farsi un'opinione, discutere, Maria Pia Di Fulio era nata a Cantalice (Rieti) il 4 settembre 1908.

Nel 1936 aveva sposato Fernando Cerulli, militare, e con lui si era trasferita a Orvieto nel 1949, quando Fernando era diventato ufficiale al Centro di

Addestramento Reclute. Dopo aver vissuto tutta la drammaticità della seconda guerra mondiale, con il marito prigioniero a Rodi, madre di tre figli - lo scomparso "Peppinello", Luisa e Fausto - Maria Pia rimane vedova nel 1970. Animata da una viva e lucida passione di sinistra, da un'altrettanto viva passione culturale da autodidatta per la lettura e le letterature europee - la russa e la francese le sue preferite - Maria Pia ha vissuto con serenità, lucidità e complessiva buona salute la sua lunga terza età. Si è spenta serenamente e lentamente, quasi inaspettatamente nonostante gli anni, circondata dall'affetto e dalle cure dei suoi cari.



NONNAPIA

Avvistata ad Orvieto una Google Car.

Qualcuno ha pensato ad un nuovo prototipo di autovettura, qualcuno ad una autovelox ambulante, qualcuno a qualche diavoleria giapponese. Invece la "cosa" che numerosi testimoni hanno visto aggirarsi per le vie dello Scalo, del Ponte del Sole e di Bardano, nei giorni 12 e 13 gennaio, era semplicemente una Google Car, la vettura ideata dal colosso del web per acquisire dati ed immagini che possano arricchire il già vasto patrimonio a disposizione di Google Street



View, la tecnologia caratteristica di Google Maps e Google Earth che fornisce viste panoramiche a 360° gradi in orizzontale e a 290° in verticale lungo le strade (a distanza di 10-20 metri l'una dall'altra) e permette agli utenti di vedere parti di varie città del mondo a livello del terreno.

"Introdotto il 25 maggio 2007, - recita Wikipedia, - il servizio si è gradualmente ampliato, fino a comprendere allo stato attuale fotografie provenienti dalle seguenti nazioni: Australia, Canada, Francia, Giappone, Italia, Messico, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Taiwan. La copertura viene mostrata trascinando un omino arancione ("pegman", presente nella barra a sinistra della mappa); posizionandolo su un punto della copertura, compare la corrispondente fotografia panoramica.

Per la realizzazione delle foto, Google Street View si serve di apposite fotocamere (le Dodeca 2360, dotate di 11 obiettivi e prodotte dall'azienda canadese Immersive Media) collocate sul tetto di diverse automobili, denominate Google Cars: Chevrolet Cobalt (negli Stati Uniti), Opel Astra (in Europa e Australia), Vauxhall Astra (nel Regno Unito) e Toyota Prius (in Giappone)".

Due ruote, Orvieto e Vino.

Parte subito velocissimo il nuovo anno per i bikers appassionati di track e tracciati mozzafiato. Il primo appuntamento per gli appassionati della mountain bike vede come protagonista la città di Orvieto e le colline circostanti, teatro della seconda edizione della "Orvieto Wine Marathon", evento ciclistico connubio perfetto fra la passione per le due ruote, il magnifico paesaggio umbro e il prodotto principe del territorio, il vino. Dopo la fortunata edizione di esordio, che ha visto una partecipazione al di sopra di ogni più rosea aspettativa, la corsa, - prima gara del circuito Umbria Marathon e dell'"Etruria Bike Challenge" nuovissimo circuito umbro-tosco-laziale, - torna il 20 febbraio grazie alla organizzazione del Team Eurobici Orvieto-Acquapendente, con il patrocinio del Comune di Orvieto, della Provincia di Terni e del Comitato Umbro Federazione Ciclistica Italiana. Il percorso

di gara 2011 è da considerarsi evoluzione di quello utilizzato nella edizione d'esordio: due come di consueto i tracciati in programma, il "marathon" (42 km) e il "corto" (25 km) dedicato ai bikers meno allenati. Fondamentale ancora una volta sarà la spettacolarità dei luoghi, sia per chi è impegnato a pedalare, sia per il pubblico che potrà usufruire di vari punti di osservazione lungo il percorso. Da mesi ormai infatti il team tecnico sta lavorando sul tracciato; obiettivo, mantenere elevati gli standard qualitativi con occhi sempre attenti alla sicurezza. Il risultato è un mix di emozioni uniche in cui ogni biker, dal più "racing" a chi ama invece pedalare immerso nella natura, potrà ritrovare ciò

che più ama. Spettacolare il nuovo arrivo, sempre in zona Laghetti, lungo le piste di ruzzolone dove il pubblico potrà seguire le ultime fasi di gara prima del traguardo finale. Sul fronte partnership, oltre al rinnovato sostegno di importanti sponsor locali, in questa edizione la Orvieto Wine Marathon godrà dell'appoggio di Orbea, marchio leader nella produzione di bici. Da quest'anno, inoltre, al fianco degli organizzatori un posto speciale è riservato al Comitato Avis di Orvieto che durante la competizione sportiva sarà presente con la propria campagna di promozione per la donazione di sangue.



SPORT

WEB

La pesca d'inverno con i Grubs.

Molti pescatori sportivi, giunti alle soglie dell'inverno, ripongono le loro attrezzature e rimandano la frequentazione dei corsi d'acqua alla stagione primaverile, meglio se inoltrata.

Se le ragioni di tale atteggiamento sono dovute ai disagi patiti per le avverse condizioni atmosferiche, niente da dire. Ma se i motivi dovuti alle rinunce dipendono dal loro convincimento che le catture sono praticamente inesistenti, si sbagliano di grosso.

Chi ama navigare nel web, potrà trovare innumerevoli testimonianze di pescatori sportivi che traggono maggiori soddisfazioni dal loro sport preferito, in inverno, piuttosto che nella bella stagione.

Una delle tecniche che viene praticata con ottimi risultati, è quella dell'uso dei Grubs.

Ideato e commercializzato dalla casa americana Mister Twister, il Grub, letteralmente larva, è oggi riconosciuto come una delle esche artificiali più versatili e catturanti. Costruito in silicone, è formato da un piccolo corpo tozzo a forma di sigaro alla cui estremità è collegata una sottile appendice a forma di uncino detta anche coda la quale conferisce all'esca, durante il recupero in acqua, una incredibile vivacità di movimento e una parvenza vitale molto stimolante capace di indurre in tentazione qualsiasi preda.

Viene costruito in innumerevoli misure che variano a seconda della casa produttrice e che vanno dai mini-grub di 2-3 pollici (un pollice equivale a 2,54 cm), a quelli intermedi di 4-5 pollici fino ai grossi grub di 6, 7 e 8 pollici

poco utilizzati nelle nostre acque.

Disponibile in una gamma di colori pressoché illimitata, questo pezzetto di gomma all'apparenza insignificante, risulta essere di notevole efficacia se innescato su di un amo singolo appesantito da una testina di piombo ed offre ai pescatori, a detta di quelli che la praticano, la possibilità, quasi incredibile, di poter prendere grosse carpe e tinche (ma anche cavedani, lucci, siluri, bass ecc.), durante tutto il periodo invernale. Il perché è spiegato dal fatto che in questo periodo di acque fredde si è notata la facilità con cui i pesci di varie specie si riuniscono in folti branchi ed in questa situazione di carestia alimentare scatta la competitività per contendersi quel poco che la natura offre.

La testina in questa situazione la fa da padrone perché opera proprio a ridosso del fondale, dove nei mesi invernali rimangono ammassati i pesci uno di fianco all'altro per rimanere nella zona del loro habitat in cui le condizioni climatiche sono leggermente più favorevoli. Una volta che la temperatura



dell'acqua si alza attorno ai dieci - dodici gradi, smette quasi di colpo il rendimento della testina, evidentemente perché il pesce non rimane più imbrancato, si disperde e comincia a trovare altro nutrimento. A questo punto la magia della testina finisce e bisognerà aspettare fino all'inverno successivo.

Le canne usate, prevalentemente quelle da spinning, devono essere sensibili e molto rapide per avere una risposta in ferrata più veloce possibile e contemporaneamente devono avere una buona robustezza, per poter contrastare anche pesci di grossa taglia che in questa tipologia di pesca sono cosa tutt'altro che rara.

Fondamentalmente le tecniche di recupero sono due; la prima è la classica valida per quasi tutti i predatori e va effettuata una volta

che la testina è giunta sul fondale con saltelli sul fondo più o meno alti secondo la profondità dell'acqua, con qualche pausa ogni tanto stando bene attenti a mantenere il controllo dell'esca perché l'abboccata si può avverire in qualunque momento. La seconda, più concentrata serve

per catturare i ciprinidi. Si effettua recuperando sul fondo con spostamenti della canna. La velocità dello spostamento varierà a seconda dell'attività del pesce, mantenendo sempre il filo in leggera tensione, concentrati e pronti nella ferrata perché le abboccate ed i rifiuti all'esca sono molto repentini.

Le perdite di testine con questa tecnica sono molto frequenti, dato che l'amo, generalmente del n.° 1/0, con occhiello, fuoriesce dall'esca e viaggia sul fondo esponendosi a tutti gli ostacoli presenti. Parecchi appassionati si costruiscono da soli le testine in questo modo: scaldano l'amo su di un fornello a gas, lo piegano con una pinza a becchi lunghi, schiacciano sulla piega un piombo spaccato da 5 grammi lasciando fuori l'occhiello; il piombo, opportunamente colorato, forma la testina.

Renato Rosciarelli



www.lenzaorvietana.it
info@lenzaorvietana.it

Laghi

Tantissimi articoli per: Trota Lago, Pesca al Colpo, Carp-fishing, Spinning, Ledgering, Surfcasting...



Chiamaci per conoscere in tempo reale i nostri fantastici prezzi

Centro Commerciale Ciconia
Via degli Eucalipti, 27/A - Orvieto (TR)
Tel. e Fax 0763.302317



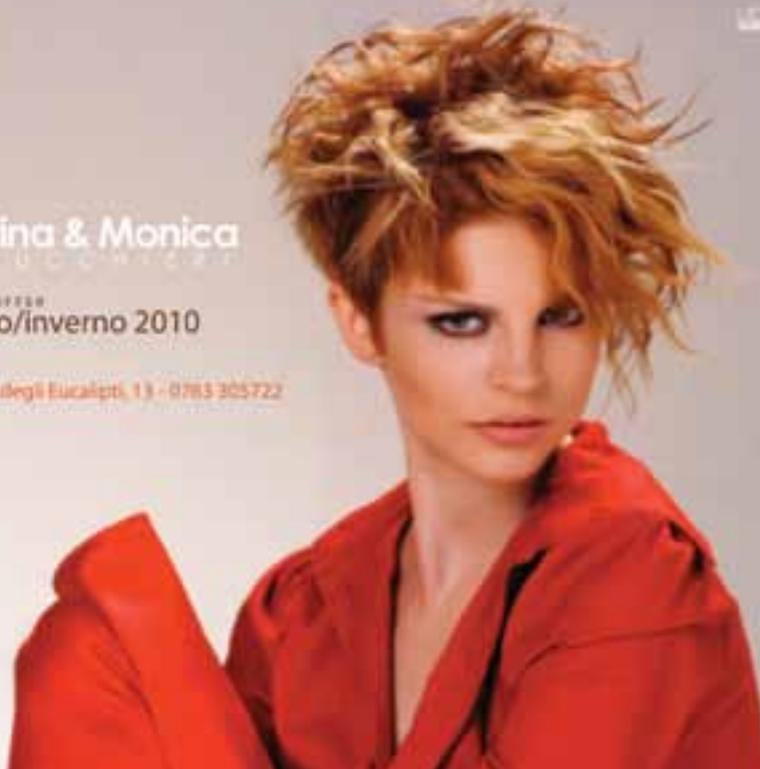
CUORICROMIA
hair concept 2010

COMPAGNIA DELLA BELLEZZA

Sandrina & Monica

PREST-A-COIFFER
autunno/inverno 2010

Orvieto - via degli Eucalipti, 13 - 0763 305722





Sede e Spoleto: Via Teverina, 15
MONTICCIO (TR)
Tel. 0744.951842 Fax 0744.951715
www.cantino.it

EL.CA. s.n.c.
Nucci Marcello & C.

**Impianti di allarme
Videosorveglianza**

CASTEL GIORGIO (Tr)
Via delle Piane, 2/d - Tel. e Fax 0763.627622
info@elcasnc.it - www.elcasnc.it

MAX
acconciature

RILANCIA il tuo stile
con una forbice per ogni tipo di capello

Folame Loggionca Trilaminati e Am

CICCONIA - Largo delle Miriose, 3 - ORVIETO (TR)
Tel. 0763.301140

PLASTICA

PLASTICA
di Lorenzo Grasso

PLASTICA: SE NO MEGLIO O PEGGIO?

Forse è una delle cose che più ha trasformato il mondo e il nostro modo di vivere. Basti pensare che per millenni si è vissuto senza ed ora pare quasi impossibile immaginare di vivere senza di lei: la plastica! Un bene utile ma dannoso, una spina nel fianco o la maggia dei nostri secoli.

E una forma di inquinamento subdola che spesso fa più danni dove non si vede.

Le stesse caratteristiche che rendono la plastica adatta a così tante applicazioni industriali, la sua resistenza e la sua stabilità, rappresentano un problema per gli ecosistemi marini. Ogni anno vengono prodotte quasi dieci milioni di tonnellate di plastica, il 10 per cento delle quali finisce in mare. Il 20 per cento di questa plastica viene gettata dalle imbarcazioni e dalle piattaforme, mentre il resto arriva dalla terraferma. I rifiuti che invadono le nostre spiagge sono i segni più evidenti di un problema di più ampia portata. Questi prodotti, infatti, non si decompongono come accade ai materiali naturali. Il mare, il moto ondoso, il sole e l'abrasione meccanica riducono la plastica in minuscoli frammenti: ogni singola bottiglia di plastica può essere ridotta in così tanti piccoli pezzi da poterne mettere uno per ogni miglio di costa nel mondo. I rifiuti di plastica tendono inoltre ad accumularsi in quelle aree di mare dove i venti e le correnti sono deboli. E così pian piano i danni vengono a galla... Le correnti circolari

del Pacifico del Nord subtropicale coprono un'ampia area, all'interno della quale l'acqua



ruota lentamente in senso orario, avvolgendosi in una lenta spirale. I venti sono deboli. Le correnti tendono a spingere qualsiasi materiale galleggiante verso il centro del vortice. Ci sono poche spiagge su cui approdare in quell'area, e così i rifiuti stazionano al centro della spirale con una tale concentrazione che ci sono sei chili di plastica per ogni chilo di plankton: un'area estesa quanto il Texas piena di rifiuti, che ruota lentamente su se stessa. Questa zona è stata chiamata anche il "vortice di plastica" o la "pattumiera asiatica". Va bè, qualcuno dirà, un vortice di plastica, isolato, in mezzo a milioni di litri di acqua: che problema sarà? Purtroppo, i pezzi di plastica più grandi vengono spesso ingeriti da uccelli marini e da altri animali, che li scambiano

per prede. Molti uccelli marini sono stati trovati morti con un tappo di plastica nello sto-

maco. Una tartaruga trovata morta alle Hawaii aveva migliaia di piccoli pezzi di plastica nello stomaco e nell'intestino. Si stima che ogni anno più di un milione di uccelli marini, centomila esemplari di mammiferi e moltissime tartarughe vengano uccisi dall'ingestione di plastica. Il vortice del Pacifico del Nord è solo uno dei cinque maggiori vortici oceanici, ed è possibile che questo problema sia quindi presente anche in altre zone. Il Mare dei Sargassi, nell'Atlantico, è famoso per le sue correnti blande e alcune ricerche hanno evidenziato un'alta concentrazione di particelle di plastica nell'acqua. Inoltre la plastica può diventare un veicolo di trasporto, come? La plastica galleggiante può turbare l'equilibrio dei sistemi marini anche in un modo

molto singolare. I piccoli pezzi di plastica possono infatti fungere da superfici pronte ad essere colonizzate da vari microrganismi. Queste piante e questi animali vengono poi trasportati dalle correnti in habitat diversi da quelli originali. In questo modo questi "autostoppisti dell'oceano" invadono altri habitat. Ovviamente, non tutta la plastica galleggia. Al contrario, il 70 per cento della plastica è più pesante dell'acqua e si adagia sui fon-



da-
li.
N e l
Mare del
Nord alcuni scienziati tedeschi hanno contato 110 pezzi di rifiuti per chilometro quadrato di fondale: 600mila tonnellate di rifiuti solo nel Mare del Nord. Questi

Tendaggi . Salotti . Materassi . Reti . Tessuti
Tende da sole . Lavorazioni personalizzate

il Tappezziere Enzo

di Frellicca Francesco

IN ESCLUSIVA
IL NUOVO MATERASSO
MICRONOVA
con Micromolle indipendenti

Gardisette Novaflex MATERASSI

Via delle Acacie, 6 - Zona Art. CICONIA
Orvieto (TR) Tel. e Fax 0763.305132 - iltappezziereenzo@tiscali.it

Moda per la CASA
di Virgil Gloria

Articoli da regalo . Casalinghi . Elettronica . Giocattoli . Profumeria
LISTE DI NOZZE

Via Orvieto, 3 - Allerona Scalo - Cell. 329 7927921

ON CI FOSSE...

rifiuti possono soffocare i fondali e uccidere le forme di vita che li abitano. Il problema dei rifiuti di plastica è uno di quelli che deve essere affrontato con maggiore urgenza. Ciascuno di noi può fare la sua parte, cercando di evitare l'acquisto di prodotti che contengano parti in plastica e gestendo i propri rifiuti in maniera responsabile. D'altra parte, occorre sensibilizzare i proprietari di barche, i

gestori delle piattaforme e chi lavora nel settore della pesca sulle conseguenze ambientali che ha l'abitudine irresponsabile di gettare oggetti di plastica in mare. E se di plastica parliamo

non possiamo non parlare delle buste di plastica, finalmente messe al bando da questo benedetto 2011. Era il 1957 che segnò l'inizio dell'era del sacchetto di plastica, prodotto per la prima volta negli Stati Uniti. Ne hanno decretato il successo le qualità peculiari: leggero, resistente, economico, conveniente per portare generi alimentari, vestiario e altri acquisti. I sacchetti di plastica ancora oggi sono tra gli oggetti di consumo più diffusi sulla Terra. Un peso di soli pochi grammi e una media di pochi millimetri di spessore, i sacchetti di plastica potrebbero sembrare completamente innocui se non fosse che vengono prodotti a partire dal petrolio e in quantità incredibili. Fabbriche in tutto il mondo

sfornano circa 4-5.000 miliardi di buste di plastica l'anno, un quarto dei quali viene prodotto in Asia, contribuendo a immettere in atmosfera tonnellate di emissioni di carbonio ogni anno. E anche noi abbiamo il nostro bel record: l'Italia è prima nei consumi delle buste di plastica, con oltre il 25% del totale dei sacchetti consumati nell'Unione Europea, corrispondenti a 260.000 tonnellate di plastica (poco meno di 400 sacchetti di plastica a testa) -afferma Eva Alessi, responsabile sostenibilità del WWF Italia- I sacchetti usa e getta sono oggetti che hanno avuto negli anni un pesantissimo impatto ambientale: a fronte di una vita media di utilizzo di circa 20 minuti impiegano molti secoli per essere degradati rilasciando sostanze tossiche e bioaccumulabili nell'ambiente che contaminano acque e suoli ed entra-

re nelle reti alimentari del pianeta. Le alternative ci sono, pratiche e convenienti sia per l'ambiente che per il portafoglio. E' solo questione di abitudine". Ed ora che la produzione e la commercializzazione è vietata speriamo di rivedere in giro milioni di buste di tela per la nostra spesa quotidiana.

